

MARIO SOLINAS (*)

COMMEMORAZIONE DELL'ACCADEMICO
ORDINARIO GIAMPAOLO MORETTI
(1910 - 1997)

Illustri Accademici, Signore e Signori,

siamo oggi riuniti per commemorare un chiarissimo collega Accademico, il gentiluomo Giampaolo Moretti, così mi piace introdurre qui la sua figura, perché la gentilezza, l'eleganza anche nell'aspetto fisico, e la viva cordialità con tutti ne costituivano una piacevole caratteristica, che nulla toglieva, anzi, alla personalità dello Studioso di fama internazionale.

Avevo sentito parlare del Tricotterologo Giampaolo Moretti fin dall'inizio dei miei studi entomologici, nei primi anni sessanta, ma fu in occasione dei Congressi Nazionali di Entomologia che ebbi modo di incontrarlo e di apprezzarne direttamente il valore scientifico, la produttività del lavoro di ricerca e il fascino che egli esercitava sui numerosi allievi giovani e meno giovani.

La conoscenza personale, che divenne presto cordiale amicizia, ebbe luogo col mio trasferimento all'Università di Perugia, a metà degli anni ottanta. Da allora in poi le occasioni d'incontro con Giampaolo Moretti furono relativamente frequenti, sia per riunioni varie di Ateneo che per seminari o conferenze di comune interesse culturale, ma soprattutto per partecipare alle tre sedute annuali di questa Accademia, alle quali egli era fedelissimo. Poiché queste ultime si tenevano di regola nella propria sede, presso l'Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, alle Cascine del Riccio a Firenze, dove era più comodo da Perugia arrivare col mezzo proprio, si faceva quasi sempre il viaggio in macchina insieme. Così, durante quell'oretta e mezza di viaggio per andare e altrettanto per tornare, si parlava alacramente di tante cose ma soprattutto di problemi dell'Università italiana, di finanziamenti per la ricerca, e di argomenti scientifici i più vari, più o

(*) Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Perugia, Borgo XX giugno, 06121 Perugia.



Fig. 1

Giampaolo Moretti, alla festa per il suo 80.mo genetliaco all'Ateneo di Perugia.

meno legati alle proprie ricerche in atto. In simili frangenti, sia che fossimo in due oppure in tre o più persone a partecipare alla conversazione o animata discussione, egli mostrava sempre una pazienza e una capacità di ascolto e di attenzione davvero sorprendenti. Egli che era notevolmente più anziano di noi e certamente il più ricco di esperienza si comportava tante volte come fosse il più giovane e il più interessato ad apprendere dagli altri, anche in settori scientifici lontani dai suoi, conoscenze e tecniche di preparazione dei campioni per lo studio con gli strumenti più moderni e aggiornati; preferiva più spesso far domande che dare affrettate interpretazioni o risposte, e aggiungeva spesso per ultimo il suo parere personale, sempre illuminante ma dato con umiltà e discrezione, tanto da apparire a volte timidezza ciò che invece era squisita buona educazione.

Non è mia intenzione qui entrare in dettaglio nello specifico disciplinare della lunga, intensa e fruttuosa attività scientifica dell'illustre Scomparso. Ciò è stato fatto e certamente sarà fatto ancora, e con maggiore competenza di chi ora parla, dai suoi allievi e continuatori della sua



Fig. 2

Giampaolo Moretti, nel suo studio all'Università di Camerino (1949).

opera. Non posso tuttavia esimermi dal tracciarne almeno per sommi capi l'ammirabile curriculum scientifico e accademico.

Era nato il 25 novembre 1910 a Milano, dove si laureò in Scienze Naturali nel 1935, fu Assistente volontario ad Anatomia Comparata (Direttore Edgardo Baldi) e poi all'Istituto di Entomologia, Direttore Remo Grandori, uno dei Soci fondatori di questa Accademia.

Dal 1938 al 1945 lavora presso la Sezione di Entomologia dell'Osservatorio Fitopatologico di Milano, ma sempre conservando i contatti con l'Istituto di Entomologia dell'Università, e, per i citati rapporti di studi con Edgardo Baldi (diventato nel 1938 Direttore dell'Istituto di Idrobiologia «Marco De Marchi» di Pallanza) e per l'amicizia con gli studiosi Vittorio e Livia Tonolli, egli frequentò pure assiduamente i laboratori e l'ambiente di quel celebre Istituto.



Fig. 3

Giampaolo Moretti, al tavolo del suo studio all'Università di Perugia (1992), intento ad osservare una bella riproduzione in legno (omaggio di un suo amico artigiano) del Tricottero troglosseno *Stenophylax permistus* Mc Lachl.

Dal 1946 al 1954 è all'Università di Camerino, prima incaricato degli insegnamenti di Zoologia Generale, Parassitologia, Idrobiologia e Piscicoltura, e Genetica presso la Facoltà di Veterinaria, e poi di Zoologia Sistematica per Scienze Biologiche e Naturali alla Facoltà di Scienze MM. FF. NN., dove è anche nominato Direttore dell'Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata.

È in questa sede che si forma il primo nucleo di allievi, alcuni dei quali lo accompagneranno poi fino all'ultimo, e tra questi è d'obbligo ricordare Antonio Viganò, anzitempo scomparso, e i fedelissimi Fernanda Cianficconi e Francesco Saverio Gianotti che lo seguiranno anche a Perugia, dove la Scuola si arricchirà ulteriormente di allievi di cui alcuni diventeranno Colleghi del Maestro, come i due surricordati e Maria Vittoria Di Giovanni che gli succederà alla Direzione dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Perugia.

Nel Giugno 1948 consegue due Libere Docenze, in Zoologia e in Idrobiologia e Piscicoltura, entrambe confermategli nel 1953.

Nel 1954 si trasferisce definitivamente all'Università di Perugia, prima come incaricato e poi come Professore ordinario di Idrobiologia e

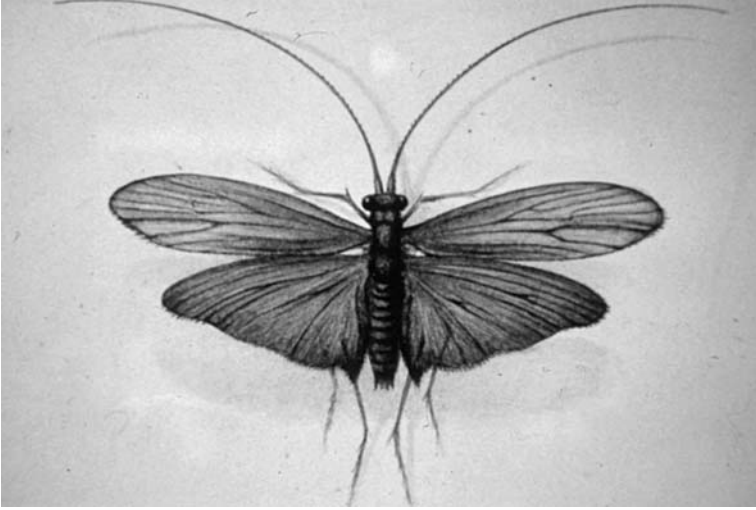


Fig. 4
Odontocerum albicorne Scopoli 1769. Acquerello di Giampaolo Moretti.

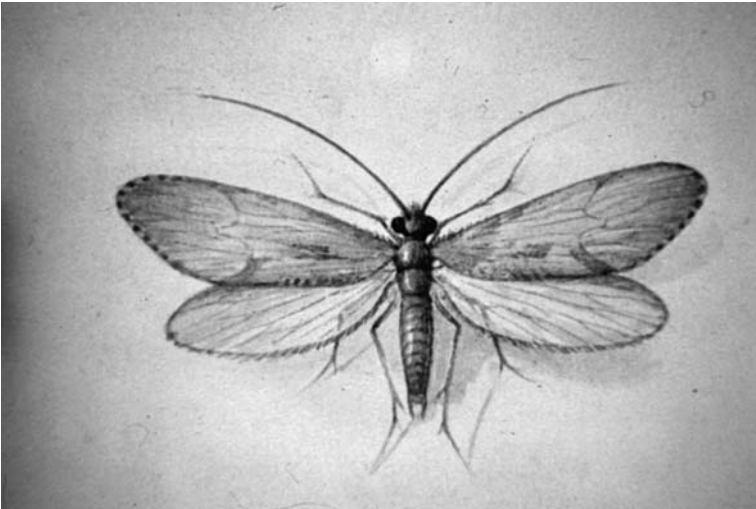


Fig. 5
Ryacophila vulgaris Pictet 1834. Acquerello di Giampaolo Moretti.

Pescicoltura. Comincia così, la vita nella città che lo vedrà per quarantasette anni appassionato ricercatore e attivo promotore di iniziative in quell'Ateneo che, nel 1986, lo nominerà «Professore Emerito».

Nel 1954/55 egli realizza per l'Università di Perugia la costruzione dell'Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura, intitolato a Giovambattista Grassi, a Monte del Lago sul Trasimeno, vicino alla vecchia Stazione di Idrobiologia del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di cui gli viene pure affidata la Direzione, essendo l'Istituzione nel frattempo passata all'Università di Perugia.



Fig. 6

Istituto di Idrobiologia dell'Università di Perugia a Monte del Lago.

Nel 1960 fonda la Rivista di Idrobiologia, primo periodico universitario italiano di quel settore.

Dal 1955 al 1964 è Presidente del Consorzio Umbro Laziale per la Tutela della Pesca ed è componente della Commissione Ministeriale dei Lavori Pubblici per il risanamento del Lago Trasimeno.

Sono di quel periodo le grandi battaglie per salvare il Lago Trasimeno in declino biologico e di cui si ventilava addirittura il prosciugamento,

secondo un progetto ecologicamente insensato di bonifica integrale. Egli intervenne vivacemente e ripetutamente nelle sedi appropriate, portando argomentazioni competenti e infine convincenti circa l'opportunità di salvare il «lago malato», ed illustrando le utili prospettive di sviluppo del medesimo dopo opportuni appropriati interventi di risanamento. Ciò che avvenne, con suo benestare ufficiale, con l'immissione delle acque dei



Fig. 7

Giampaolo Moretti in compagnia dei celebri Tricotterologi H. Malicky, R.W. Holzenthal (in ordine alla sua sinistra) e J. Morse, durante il 3° Simposio Internazionale sui Tricotteri (Perugia, 1980).

torrenti Tresa e Rio Maggiore e, successivamente, Moiano e Maranzano, un tempo tributari del Lago di Chiusi. Sono di quell'epoca i lavori: «Le note più salienti della colonizzazione tricotterologica del lago Trasimeno» (1954) e «Documenti zoologici della rinascita del Lago Trasimeno» (1965).

Nel 1964 con l'istituzione della Cattedra e dell'Istituto di Zoologia nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN. nell'Università di Perugia, egli passa a detta cattedra e prende la Direzione dell'Istituto omonimo; Direzione che egli manterrà fino ai limiti di età, mentre conserverà anche la Direzio-

ne dell'Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura fino al 1970, anno in cui quest'ultimo viene affidato al suo allievo più anziano e suo primo assistente, il sopra ricordato Francesco Saverio Gianotti.

Nel 1978 è insignito della medaglia d'oro come «Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte».

Nel 1976, iniziano a Lunz am See i Simposi Internazionali sui Tricotteri che ogni tre anni riuniranno gli specialisti di tutto il mondo, e Moretti è sempre presente e in prima fila tra i protagonisti principali. Nel 1980, organizza con successo a Prugia, il terzo di detti Simposi, ed era già iscritto e preparava interventi per quello che si sarebbe tenuto nel gennaio 1998 in Thailandia.

Venivano così avviate o mantenute collaborazioni ed amicizie sincere con i più insigni Tricotterologi a livello mondiale, tra cui L. Botosaneanu, M.I. Crichton (Fig. 8), H. Malicky, e C. Tomaszewski.



Fig. 8

Giampaolo Moretti insieme al celebre Tricotterologo suo coetaneo M.I. Crichton, in escursione durante il 3° Simposio Internazionale sui Tricotteri (Perugia, 1980).

Detti rapporti internazionali venivano pure incrementati in occasione dei più vasti Congressi Internazionali di Entomologia, ai quali Moretti partecipava immancabilmente coi suoi allievi e collaboratori più stretti,



Fig. 9

Giampaolo Moretti nel settembre 1993, in escursione alla Grotta di Attila (Paularo, Udine), accompagnato dal noto speleologo Marsilio Giordano di Tarcento (UD).

Fernanda Cianficconi, Clara Bicchierai, Carla Corallini e Giuliana Spinnelli (Fig. 11), e sempre con interessanti contributi scientifici. Anche all'ultimo di questi Congressi, il XX°, tenutosi a Firenze nell'agosto del 1996, egli ha presentato l'ultima delle specie nuove da lui descritte, *Rhyacophila vallei* n. sp., pubblicata poi sulla rivista tricotterologica internazionale «Brauaria», del cui Advisory Board Moretti faceva parte, e che gli ha dedicato in memoria il fascicolo n. 24 del 1997.

A Moretti sono state dedicate da Colleghi Tricotterologi 8 specie: 5

della fauna italiana: *Wormaldia occipitalis moretti* Viganò, 1974; *Polycentropus morettii* Malicky, 1977; *Beraea morettii* Malichy, 1981; *Hydropsyche morettii* De Pietro, 1996; e *Mesophylax morettii* Malichy, 1997; e 3 di altre regioni: *Stactobia morettii* Schmid, 1959; *Protoptila morettii* Morse, 1988; *Rhyacophila morettina* Botosaneanu, 1992.

Anche dai Colleghi Zoologi Carla Corallini e Giuseppe Luigi Pesce sono state a lui dedicate specie nuove animali: una Gregarina (*Pomania morettii* Corallini, 1981) e un Crostaceo Arpatticoide (*Niticrella morettii* Pesce, 1984) rispettivamente.

La lunga attività scientifica di Giampaolo Moretti, documentata da circa 315 pubblicazioni scientifiche (più una 40ina tra note divulgative e recensioni), inizia ancor prima della laurea (1932), mentre le ultime della serie sono ancora in corso di stampa. È importante inoltre sottolineare che è merito di Moretti e dei suoi studi se i Tricotteri sono oggi universalmente considerati e spesso utilizzati come importanti «indicatori biologici» delle condizioni di sanità delle acque interne.

Oltre alle osservazioni e ricerche condotte in natura e in laboratorio, riguardanti la morfologia, anatomia, fisiologia, ultrastrutturistica, etologia ed ecologia dei Tricotteri, Moretti, per acquisita e riconosciuta competenza, può dedicarsi anche alla classificazione dei Tricotteri conservati presso Istituzioni prestigiose quali l'Istituto di Entomologia «Guido Grandi» dell'Università di Bologna, il Museo Zoologico di Firenze, i Musei Civici di Storia Naturale di Genova e di Milano, i Musei Civici di Scienze Naturali di Verona e di Bergamo, e il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.

Intanto egli stesso andava accumulando via via una ricca collezione personale (oltre 67.000 esemplari, 368 specie e 30 sottospecie italiane, 46 olotipi relativi a 31 nuove specie e 15 sottospecie da lui descritte) di adulti, forme giovani e materiale biologico vario di Tricotteri; collezione attualmente in via di sistemazione, ma opportunamente conservata, in massima parte presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Perugia, e in minima parte ancora presso la Famiglia Moretti, a Calco (Lecco). Di detta collezione è stato pubblicato un primo Catalogo comprendente i reperti raccolti fino al 20 Dicembre 1990, come Supplemento al Vol. 59 (1992) del Bollettino di Zoologia. A Perugia si spera che la Collezione Moretti venga presto acquisita e messa a disposizione di Studiosi e amatori presso il costituendo Centro di Ateneo per i Musei Scientifici (CAMS) di cui lo stesso Moretti fu uno dei principali promotori.

Egli è stato Socio di numerose Istituzioni scientifiche nazionali e internazionali, tra cui:

– Unione Zoologica Italiana: socio ordinario dal 1932 e socio onorario dal 1992;



Fig. 10

Giampaolo Moretti nell'estate del 1996 in escursione a Colfiorito (PG) coi giovani allievi Piero Salerno e Silvia Mazzerioli, e il disagnatore Angelo Speziale.



Fig. 11

Giampaolo Moretti al XVII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia (Udine 13-18 giugno 1994) con la sua fedele e affiatata équipe: Fernanda Cianficconi e Clara Bicchierai, alla sua sinistra, e Carla Corallini e Giuliana Spinelli, dall'altro lato.

- Società Entomologica Italiana: socio ordinario dal 1932 e poi socio vitalizio;
- Societas Internationalis Limnologiae: socio ordinario dal 1948;
- Società Italiana di Biogeografia (già Gruppo Italiano Biogeografi): dal 1954;
- Società Italiana di Ecologia: dal 1982;
- Accademia Nazionale Italiana di Entomologia: Accademico ordinario dal 1983.

Il 9 aprile 1997, dopo un non lungo periodo di degenza in ospedale a Perugia e a Milano, pur avendo egli superato egregiamente un primo intervento chirurgico, la sua pur forte fibra non reggeva ad un secondo intervento, e Giampaolo Moretti ci lasciava. E questa Accademia, dopo aver avuto il piacere e l'onore di annoverarlo per tanti anni tra i soci ordinari, vuole qui oggi onorarne pubblicamente la memoria con questo mio pur semplice discorso, volutamente essenziale e discreto, come si addice e penso non dispiacerebbe al personaggio in parola, ma fatto con la profonda stima del collega e con l'affetto sincero dell'amico.